

TRIBUNALE DI ROMA

Sezione Lavoro

Ricorso ex art 414 con istanza ex art 700 cpc e con istanza di
notificazione per pubblici proclami ex art. 151 cpc

Per la dott.ssa DI LEO Giuseppina nata a Marigliano il
27.4.1966 residente in Via Stazione, 3 Santa Domenica di
Ricadi c.f. DLI GPP 66D 67E955Z rappresentata e difesa,
dall'avvocato Vincenzo La Cava (C.F.
LCVVCN74D13F158Q) del foro di Messina, con studio in
Messina , Via Cesare Battisti 108, ove intende ricevere gli
avvisi di cancelleria ai seguenti recapiti (fax.090.346288;
avv.vincenzolacava@pec.giuffre.it) e l'Avv Massimiliano
Ponzio del Foro di Messina, c.f. PNZMSM73S23F158P (
avv.massimilianoponzio@pec.giuffre.it) per procura in calce
al presente atto,

- ricorrente

CONTRO

il MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, in personale del
Ministro pro tempore;

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROMA, in
persona del legale rappresentante pro tempore,

nonché,

nei confronti di tutti i soggetti inseriti nelle graduatorie
Provinciali per le supplenze (GPS) definitive seconda fascia



della Provincia di Roma -posti comuni e di sostegno- del personale docente di ogni ordine e grado e del personale educativo valevoli per il biennio 2022/2023 e 2023/2024, i quali subirebbero un pregiudizio dall'accoglimento del presente ricorso.

FATTO

In data 15.8.022, la ricorrente, docente di scuola secondaria di secondo grado, ha presentato formale domanda di aggiornamento delle graduatorie di seconda fascia (Graduatorie provinciali per le supplenze) in Provincia di Roma per le classe di concorso A026 (matematica), A047(scienze matematiche applicate) , ADSS (sostegno), conseguendo il punteggio pari a 96,5 posizionando al posto n. 171 ;

Con la predetta domanda la ricorrente ha espresso le 150 sedi con scuole rientranti nella Provincia/Comune di Roma con preliminare preferenza “scuola ospedaliera carceraria serale adulti classe di concorso sostegno” ed a seguire scuole normali classe di concorso A026 (doc. 1, 1a)

Sicchè l'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma, dopo i primi due turni di nomina per le supplenze da Gps(note prot. 28811 del 9.9.022 e nota prot 31182 del 3-10.022), ha provveduto, in data 20.10.022 con nota prot 33078, a pubblicare la graduatoria attinente al terzo turno di nomine conferendo incarico a docenti con punteggio inferiore a quello vantato dalla ricorrente e per le medesime sedi.(doc.2,2a,3,3a,4,4a)



Difatti è emerso per *tabulas* che l'aspirante docente Carotti Flavia in posizione 926 con 41 punti (inferiore a quella vantata dalla ricorrente e con minore punteggio) ha ottenuto incarico annuale(sino al 31.8.023) presso il Liceo Artistico e Linguistico Picasso, POMEZIA pretermettendo illegittimamente la docente Di Leo Giuseppina sebbene quest'ultima avesse indicato la medesima sede (V. al num 63 e 67 della domanda) e classe di concorso (A026).

Successivamente nel quarto turno di nomine con bollettino del 10 novembre 2022(nota prot 37354) la ricorrente è stata nuovamente pretermessa dalla aspirante docente Pezzella Luisa in posizione 1016 con 38,5 punti per una cattedra annuale presso il Liceo Artistico e Linguistico Picasso, Pomezia (Codice Meccanografico : RMSD11000B) per la medesima classe di concorso A026. (doc. 5,5a)

Orbene nel caso di specie si è verificato che nel primo turno di nomine non avendo la ricorrente indicato tutti i tipi di scuola /posto ma esclusivamente "OSPEDALIERA CARCERARIA SERALE ADULTI", e non essendo stata soddisfatta(in tale fase) è **stata dichiarata implicitamente rinunciataria**, (rectius : esclusa dalle successive procedure di nomina), non potendo pertanto concorrere , sebbene il maggiore punteggio acquisito, alle successive operazioni di conferimento degli incarichi sino al termine delle attività didattiche per le sedi ed i tipi di posto preferiti nei limiti delle disponibilità che si sono registrate.



E ciò in applicazione dell'art.12 dell'OM 112 del 6.5.022 laddove al comma 4 prevede che *“costituisce altresì rinuncia, limitatamente alle preferenze non espresse, la mancata indicazione di talune sedi/classi di concorso/tipologie di posto. Pertanto, qualora l'aspirante alla supplenza non esprima preferenze per tutte le sedi e per tutte le classi di concorso/tipologie di posto cui abbia titolo e al proprio turno di nomina non possa essere soddisfatto in relazione alle preferenze espresse, sarà considerato rinunciatario con riferimento alle sedi e alle classi di concorso/tipologie di posto per cui non abbia espresso preferenza. Ne consegue la mancata assegnazione dell'incarico a tempo determinato dalle graduatorie per le quali sia risultato in turno di nomina per l'anno scolastico di riferimento”*.(doc.6)

Orbene la predetta graduatoria, al pari delle successive nomine di conferimento degli incarichi, si appalesano illegittime, viziate e come tali devono essere riformate per i seguenti

MOTIVI

1. Violazione e falsa applicazione della l. 124/1999 : Eccesso di potere : Violazione del principio meritocratico; erronea applicazione dell'algoritmo. Illegittimità della rinuncia espressa alla procedura;

La procedura di conferimento degli incarichi annuali di supplenze per le GPS per la Provincia di Roma adottata dall'amministrazione scolastica, da cui ne è conseguita la mancata attribuzione della sede e dell'incarico annuale in favore della ricorrente , si pone in palese contrasto con quanto previsto dalla legge 124 del 1999 laddove prescrive che l'ordine in cui vengono esaminate le domande lo



scorrimento di graduatoria , in virtù del principio meritocratico, **deve essere dato dal più alto punteggio.**

Ed invero, la procedura per l'attribuzione degli incarichi di supplenza al personale docente è regolata dall'Ordinanza Ministeriale n. 112 del 6 maggio 2022, che contiene le regole per le supplenze ai docenti in vigore per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024.

Più precisamente l'art.12 dell'OM 112 del 6.5.022 al comma 4 prevede che “ costituisce altresì rinuncia, limitatamente alle preferenze non espresse, la mancata indicazione di talune sedi/classi di concorso/tipologie di posto. Pertanto, qualora l'aspirante alla supplenza non esprima preferenze per tutte le sedi e per tutte le classi di concorso/tipologie di posto cui abbia titolo e al proprio turno di nomina non possa essere soddisfatto in relazione alle preferenze espresse, sarà considerato rinunciatario con riferimento alle sedi e alle classi di concorso/tipologie di posto per cui non abbia espresso preferenza. Ne consegue la mancata assegnazione dell'incarico a tempo determinato dalle graduatorie per le quali sia risultato in turno di nomina per l'anno scolastico di riferimento”.

Orbene in virtù di tale disposizione, attinente proprio la procedura informatizzata dell'algoritmo, vengono penalizzati ed esclusi dall'intera procedura di conferimento dell'incarico, candidati, come la ricorrente, le cui sedi ,preferite all'atto del primo turno di nomina, non sono risultate disponibili in palese violazione del criterio meritocratico sancito dalla legge 124 del 1999 stante la palese violazione del principio meritocratico.(In Tal senso “ai sensi



dell'art. 401 d.leg. 297/1994, come modificato dalla l. 124/1999, il criterio per la collocazione nelle graduatorie è esclusivamente quello del punteggio posseduto" cfr. Tar. Lazio sez. III bis, 3 aprile 2001, n. 2799).

Alle medesime conclusioni, a conferma di un'ormai consolidata giurisprudenza amministrativa sul tema, giunge la richiamata Sentenza n. 1112/2017 TAR LAZIO III BIS, che testualmente afferma: *"una volta acquisito il requisito di ammissione, "l'unico criterio di graduazione è quello che discende dalla valutazione dei titoli al fine di individuare i più capaci e meritevoli, non essendo il momento di conseguimento dei requisiti di ammissione utile a individuare i soggetti più capaci e meritevoli".*

Neanche può ritenersi che l'espressione di preferenza data ad una sede abbia **valenza preclusiva** rispetto alla possibile destinazione del docente a sedi indicate in seconda o terza o ulteriore preferenza.

Tale interpretazione sarebbe del *tutto irragionevole perché porterebbe a non considerare tutti i candidati che esprimono, per una determinata sede, una preferenza diversa rispetto alla prima laddove un qualsiasi altro candidato – anche con punteggio pari a zero – abbia indicato quella sede come sua prima preferenza (cfr., in termini, Corte di Appello di Roma sentenza n.1617/2020 del 17.7.2020).*"

Appare evidente sotto tale primo profilo che essendo il criteri meritocratico l' unico valevole ai fini dell'attribuzione degli incarico annuale il ricorso è meritevole di accoglimento ed alla docente deve essere conferito l'incarico annuale.



2. Violazione e falsa applicazione del dm 241/021 sotto il profilo del malfunzionamento del sistema informatizzato di individuazione dei destinatari di contratto a tempo determinato
Violazione e falsa applicazione del d.m. n. 188 del 21 luglio 2022 rinuncia alla sede e non alla procedura ,;

A viziare la contestata esclusione concorre altresì l'illegittimità dell'algoritmo utilizzato per la procedura di assegnazione delle supplenze il cui anomalo funzionamento ha evidenziato molteplici criticità.

Difatti, l'amministrazione scolastica per la procedura di conferimento delle supplenze si è determinata nell'adottare il dm 241/021 con il quale è stata prevista una modalità di conferimento incarichi che prevede che l'assegnazione degli stessi sia informatizzata ed affidata ad un algoritmo che attribuisce le sedi sulla base di un complesso incrocio tra posizione in graduatoria degli aspiranti docenti ed indicazioni preferenziali da questi espresse nelle domande di partecipazione.

È accaduto difatti che il Ministero ha inteso come rinunciataria, ignorandola ai fini delle successive assegnazioni, la ricorrente che non ha ricevuto assegnazione di sede per non aver presentato domanda o per non aver indicato in essa un posto inizialmente disponibile in una sede che poteva esserle assegnata.

Sostanzialmente con le procedure informatizzate adottate per il corrente a.s. si intende rinunciatario il soggetto che , per il turno di nomina, non ha ricevuto una sede in



conseguenza delle limitazioni delle sedi espresse nella sua domanda ovvero per non averla presentata.

Orbene occorre chiarire che la mancata assegnazione di una sede non può integrare di per sé rinuncia alla procedura di conferimento dell'incarico annuale come avvenuto nel caso di specie.

Difatti il comma 8 dell'art 4 del D.M. 242/021 prescrive che “ *La mancata presentazione dell'istanza comporta la **rinuncia alla partecipazione alla procedura**. La mancata indicazione di talune sedi è intesa quale rinuncia per le sedi non espresse. La rinuncia all'incarico preclude il rifacimento delle operazioni anche per altra classe di concorso o tipologia di posto. In caso di rinuncia, resta salva la possibilità di partecipazione alle successive procedure di conferimento delle nomine a tempo determinato, qualora la rinuncia stessa pervenga entro il termine indicato dall'ufficio territorialmente competente*”

La predetta previsione regolamentare contempla e distingue chiaramente tre tipi di rinuncia che si possono esemplificare: 1.Rinuncia alla procedura; 2.Rinuncia all'incarico; 3 rinuncia alla sede.

Quest'ultima ipotesi(la rinuncia alla sede) si verifica nel caso in cui il docente abbia tempestivamente presentato domanda, **così mostrando un chiaro interesse a partecipare alla procedura**, ma si è reso disponibile ad essere assegnato soltanto in alcune sedi.

Mentre la rinuncia alla procedura e la rinuncia all'incarico determinano l'esclusione dall'intera procedura, nel caso di rinuncia all'incarico la parte ricorrente, omettendo



volutamente di indicare in domanda talune sedi, ha semplicemente 'rifiutato' di partecipare alla procedura **per quelle sedi preferendone altre** ma non ha in alcun modo inteso rinunciare al conferimento dell'incarico annuale.

Orbene nel caso di specie la ricorrente ha indicato quali sedi preferite esclusivamente quelle (scuole) ricadenti nel comune/Provincia di Roma e non anche nella provincia e ciò non potrà comportare , **per espressa previsione normativa, che tale espressa volontà debba implicitamente e tacitamente considerarsi rinuncia all'intera procedura ma bensì deve intendersi come rinuncia alla sede dalla stessa non espressa ne tantomeno ambita!**

E valga il vero!

Appare evidente che l'esclusione della ricorrente dall'intera procedura cozza con il dato letterale ed esegetico del comma 8 dell'art 4 del DM 242/021.

Ma v'è di più!

L'erroneità della condotta del Ministero diventa ancora più lapalissiana laddove contrasta con il comma 9 dell'art 4 del DM 242 del 30.7.021 ai sensi del quale "2021 " *La mancata assegnazione dell'incarico per le classi di concorso o tipologie di posto e per le sedi richieste **consente la partecipazione alle successive procedure di conferimento di nomine a tempo determinato** di cui all'art 2 c. 4 lett a) e b) della ordinanza ministeriale, per le quali si applicano gli art 4, 5 del presente decreto in quanto compatibili".*

Inoltre nella Circolare per le supplenze anno scolastico 2022/2023, emanata il 29-07-2022, viene espressamente



previsto, all'art. 1, che *la mancata assegnazione dell'incarico per le tipologie di posto di sostegno (applicabile, tuttavia, per analogia, anche alle tipologie di posto comune) e per le sedi richieste consente la partecipazione alle successive procedure di conferimento delle nomine a tempo determinato di cui all'articolo 2, comma 4, lettere a) e b) dell'O.M. 112/2022.*

Inoltre nel D.M 188 del 21 luglio 2022, è previsto che *“la mancata presentazione dell'istanza comporta la rinuncia alla partecipazione alla procedura e che la mancata indicazione di talune sedi è intesa quale rinuncia per le sedi non espresse”*

Appare evidente che , in caso di mancata assegnazione dell'incarico per le classi di concorso o tipologie di posto e per le sedi richieste, per mancata espressione di una preferenza, non può, di certo, configurarsi un'ipotesi di *“rinuncia ad una proposta di assunzione o all'assegnazione della supplenza”*, riferendosi la *“rinuncia”* in senso tecnico ad un negozio unilaterale estintivo abdicativo avente ad oggetto la dismissione di un diritto che è già entrato nella sfera giuridica del rinunciante.

La rinuncia per mancata espressione di una preferenza, viceversa, va più correttamente ricondotta alla categoria dogmatica del *“rifiuto”*, ossia a quella tipologia di atto ostativo avente ad oggetto un effetto favorevole che ancora non è entrato nella sfera giuridica del potenziale rifiutante.

Con l'omessa indicazione di una preferenza, l'aspirante avrebbe, al più, *“rifiutato”* di partecipare alla procedura per quella specifica preferenza, ma giammai potrebbe ritenersi che egli abbia rinunciato all'incarico (Trib Latina, Lavoro,



sentenza del 27-12-2021- Giudice dott Umberto Maria Costume).

In forza di quanto normativamente previsto, dunque, le disponibilità successive al primo turno di nomina avrebbero dovuto essere oggetto di ulteriori fasi di attribuzione di supplenza nei riguardi degli aspiranti precedentemente non destinatari di proposte di assunzione, tra cui, appunto, la ricorrente.

Ne deriva che, del tutto illegittimamente, l'algoritmo congegnato dal Ministero "salta" e penalizza il docente a cui non è stata assegnata alcuna cattedra, senza prevedere un suo ripescaggio" in un successivo turno di nomina in riferimento alle disponibilità sopravvenute.

Peraltro, un'interpretazione restrittiva della norma sarebbe in palese violazione del principio dell'accesso al posto in base al merito (punteggio in graduatoria).

In ogni caso, la preferenza non espressa non può equivalere a rinuncia implicita.

In tal senso la giurisprudenza di merito ha avuto modo di statuire che *"non possono intendersi "rinunciate" cattedre solo perché non indicate, in quanto non conosciute a priori dai docenti (Trib Lecce- ordinanza n 32232 del 21-06-2022, Trib. Roma sentenza 36285/022).*

Sotto tale ulteriore profilo il ricorso deve essere accolto

3. Violazione e falsa applicazione di legge: erronea applicazione dell'algoritmo; Difetto di trasparenza e di motivazione;



Appare evidente quindi che la procedura di assegnazione degli incarichi di supplenza mediante algoritmo è illegittima sotto svariati profili.

L'ormai consolidato orientamento della giustizia amministrativa è nel senso della ammissibilità dell'utilizzo della procedura informatica basata su un algoritmo, fondamentale per l'efficienza ed economicità dei servizi ai cittadini.

Tuttavia, per consolidata giurisprudenza, è pacifico (Trib Frosinone, sentenza n 2813 dell'11-02-2022; Trib Velletri- ordinanza n 3450/2022), che, *ai fini della correttezza della procedura, occorre la non esclusività della decisione algoritmica, nel senso che, nel caso in cui una decisione automatizzata "produca effetti giuridici che riguardano o che incidano significativamente su una persona", questa ha diritto a che tale decisione non sia basata unicamente su tale processo automatizzato, ma deve comunque esistere nel processo decisionale un contributo umano capace di controllare, validare ovvero smentire la decisione automatica.*

Difatti la illegittima preclusione della ricorrente è dipesa altresì dall'erronea applicazione dell'algoritmo atteso che non è stato in alcun modo esplicitata la modalità concreta del criterio di attribuzione degli incarichi in base all'utilizzo dell'algoritmo ne è stata fornita alcuna motivazione della scelta della attribuzione degli incarichi a docenti con punteggio in GPS inferiore ad altri docenti.(In tal seso V. reclamo della ricorrente rimasto privo di riscontro)



In tal senso il Tribunale di Frosinone (Sentenza n. 2813-2022 del 11.02.22) ha ribadito l'ormai consolidato orientamento della giustizia amministrativa *relativo alla ammissibilità dell'utilizzo della procedura informatica basata su un algoritmo nell'azione amministrazione solo ove siano, però, assicurati:*

a) *la piena conoscibilità a monte del modulo utilizzato e dei criteri applicati;*

b) *l'imputabilità della decisione all'organo titolare del potere, il quale deve poter svolgere la necessaria verifica di logicità e legittimità della scelta e degli esiti affidati all'algoritmo;*

c) *la verifica e la sindacabilità in sede giurisdizionale dei dati immessi e dei criteri utilizzati.*

Nel caso di specie, secondo il Giudice *"tali elementi di garanzia non sono stati affatto assicurati, emergendo dalla documentazione in atti che si è giunti alla pubblicazione dei vari bollettini di assegnazione di nomine senza che sia stato in alcun modo esplicitata la modalità concreta del criterio di attribuzione degli incarichi in base all'utilizzo dell'algoritmo e senza dare alcuna motivazione della scelta della attribuzione degli incarichi a docenti con punteggio in GPS inferiore ad altri docenti – la ricorrente, nella specie – incontestabilmente aventi un maggior punteggio e che avevano richiesto la medesima sede."* (doc.7)

In tal senso anche il Tribunale del Lavoro di Latina, con ordinanza del 28/12/2021, ha dichiarato illegittimo l'algoritmo utilizzato dal ministero laddove ha operato *considerando rinunciatari i docenti in un turno di nomina, nell'ipotesi in cui nel turno di nomina precedente non avevano*



ricevuto incarichi per mancanza di sedi disponibili tra quelle richieste nella domanda informatizzata delle supplenze.(v . Anche Trib Genova ord. del 7.11.022 e 15.11.022) (doc.8,9)

In mancanza della trasparenza e conoscibilità dell'algoritmo, la procedura informatizzata è illegittima ed il provvedimento finale da annullare.

Ebbene, nelle procedure utilizzate dal Miur per l'assegnazione degli incarichi ai docenti, tali elementi di garanzia non sono affatto assicurati..

In riferimento alle predette procedure, ad un notorio deficit di chiarezza ed accessibilità alle regole che governano l'algoritmo, si aggiunge la carenza di motivazione degli atti adottati, per cui non è dato comprendere- come nel caso dell'odierno ricorrente- cosa abbia condotto alle disposte assegnazioni, né l'iter logico-giuridico seguito dall'Amministrazione nell'emanazione del provvedimento

Sotto tale ulteriore profilo il ricorso deve essere accolto.

Istanza cautelare

Il mancato accoglimento della presente istanza e la necessità di attendere la fine del giudizio determinerebbe un danno grave ed irreparabile per la ricorrente, attesi i tempi del giudizio ordinario.

L'urgenza del riconoscimento del diritto della ricorrente è di facile evidenza e risiede nella circostanza che la proposizione di un'azione ordinaria determinerebbe un pregiudizio irreparabile, consistente nell'impossibilità, per quest'ultima, di accedere, in tempi brevi, alla stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato.



Il reinserimento, che avvenisse a distanza di anni, nell'attesa della definizione del procedimento ordinario eventualmente instaurato in luogo del presente ricorso cautelare, non ripristinerebbe la ricorrente del vero contenuto del suo diritto, che è la pretesa ad ottenere supplenze per il corrente anno scolastico, violando, irrimediabilmente il diritto al lavoro, costituzionalmente garantito (artt. 2 e 4 Cost).

L'adozione del provvedimento cautelare si rende necessaria anche sotto ulteriore profilo atteso che l'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma procederà ad ulteriori convocazioni (imminenti) degli aspiranti docenti inseriti nelle GPS di II fascia, con la conseguenza che l'accoglimento della istanza cautelare consentirebbe alla ricorrente di ottenere la sede prescelta in luogo dei docenti con minore punteggio o in subordine, in caso di ulteriori turni di nomine, partecipare alle convocazioni con possibilità lavorative.

D'altra parte, il mancato conferimento dell'incarico annuale costituirebbe un grave ed irreparabile pregiudizio, sia alla immagine e dignità della docente, che al proprio percorso professionale, atteso che **la mancata maturazione del punteggio di servizio pari a 12 punti** per quest'anno condurrebbe inevitabilmente all'incremento del distacco tra chi si è visto assegnare un incarico annuale a tempo determinato, magari illegittimamente, e chi come, lei, è stata ingiustamente estromessa dalla procedura di reclutamento.



Non meno grave ed irreparabile sarebbe il danno patrimoniale che il ricorrente, subirebbe nel venir meno della propria unica fonte di sostentamento, e stante l'attuale stato di disoccupazione con impossibilità a ricoprire un lavoro per la quale la stessa si è formata.(doc. 10)

Tutto quanto ciò premesso, la ricorrente come sopra rappresentata, difesa e domiciliata

CHIEDE

Che l'Ill.mo Giudice del Lavoro adito, rigettata ogni contraria istanza, eccezione e difesa, previa fissazione dell'udienza di comparizione delle parti, voglia accogliere le seguenti

CONCLUSIONI

1.Accertare e dichiarare la sussistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora* per i motivi di cui infra e conseguentemente dichiarare la illegittimità delle note prot. n. 28811 del 9.9.022, n. 31182 del 3.10.022 n. 33078 del 20.10.022 e n. 37354 del 10.11.022 con le quali l'amministrazione ha pubblicato i bollettini degli incarichi e le graduatorie afferenti ai turni di conferimento degli incarichi annuali/ supplenze Gps II fascia della Provincia di Roma con i quali si è provveduto a conferire per l'a.s. 2022/023 gli incarichi in favore dei docenti di cui infra aventi punteggio inferiore, in quanto illegittimi e posti in violazione della legge 124 del 1999, del dm 242/ 021.

2. Per l'effetto accertare e dichiarare il diritto della ricorrente a ricevere in virtù del maggior punteggio



posseduto, l'incarico annuale per l'a.s. 022/023 presso uno degli istituti di cui alla domanda ricadenti nella Provincia di Roma (il Liceo Artistico e Linguistico Picasso, Pomezia (Codice Meccanografico : RMSD11000B) classe di concorso secondaria di secondo grado A026 ed illegittimamente assegnati a docenti con minore punteggio;

3. Ordinare alle amministrazioni resistenti di conferire alla ricorrente, ora per allora, l'incarico annuale predetto sino al termine delle attività didattiche;

4. Dichiarare il diritto della ricorrente ad ottenere il risarcimento per tutte le retribuzioni maturate e non percepite a seguito della mancata stipulazione del contratto sino alla effettiva stipula del contratto.

5. Con vittoria di spese e competenze da distrarre in favore del procuratore distrattario.

Nota fiscale: *Il valore della causa è indeterminato e pertanto il contributo unificato ammonta ad euro 259,00.*

Messina 23.1.2023

Avvocato

Vincenzo La Cava

Istanza per la determinazione delle modalità della notificazione nei confronti dei contro interessati e litisconsorti (art. 151 c.p.c.)

Il sottoscritto avvocato Vincenzo La Cava, considerata la numerosità dei litisconsorti interessati inseriti nelle graduatorie Provinciali per le supplenze (GPS), seconda fascia , definitive della Provincia di Roma -posti comuni e di sostegno- del personale docente di ogni ordine e grado e del



personale educativo valevoli per il biennio 2022/2023 e 2023/2024, ampliando la platea dei controinteressati, con conseguente potenziale interesse contrario di ciascuno, ai fini della corretta instaurazione del contraddittorio; considerato altresì che l'elevato numero dei controinteressati e la difficoltà di provvedere alla notifica del presente ricorso appare pregiudizievole e costoso per la ricorrente, formula espressa

istanza

Affinché la S.V. voglia autorizzare la notificazione con modalità diverse da quelle stabilite dalla Legge , ai sensi dell'art. 151 c.p.c., in alternativa alla tradizionale notifica per pubblici proclami mediante inserimento in G.U. e pertanto

VOGLIA

Autorizzare la notificazione nei confronti di tutti i docenti inseriti graduatorie Provinciali seconda fascia per le supplenze (GPS) definitive della Provincia di Roma -posti comuni e di sostegno- del personale docente di ogni ordine e grado e del personale educativo valevoli per il biennio 2022/2023 e 2023/2024, attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale del MIUR. http://www.istruzione.it/web/ministero/proclamiproclami_/2 ed in particolare mediante l'inserimento dei seguenti dati: a) Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede, numero di registro del ricorso e data dell'udienza; b) nome della ricorrente e indicazione dell'Amministrazione intimata; c) sunto dei motivi del ricorso ; d) indicazione dei



controinteressati genericamente individuati come “tutti i docenti inseriti nelle graduatorie Provinciali per le supplenze (GPS) definitive di seconda fascia della Provincia di Roma -posti comuni e di sostegno- del personale docente di ogni ordine e grado e del personale educativo valevoli per il biennio 2022/2023 e 2023/2024 ; e) testo integrale del ricorso e pedissequo decreto di fissazione dell'udienza .

Messina, 23.1.023

Avvocato

Vincenzo La Cava

